RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

"Nota dei Revisori ai sensi dell'art. 11.5 dello Statuto della Fondazione.

1. Premessa

L'art. 11.5 dello Statuto della Fondazione recita: "I Revisori partecipano all'Assemblea alla quale riferiscono in merito all'andamento amministrativo dell'Ente ...."

2. Contenuto dell'informativa

Esso, in questa prima occasione, riguarda: a. i principali problemi amministrativi in corso di esame da parte dell'Ente; b. il bilancio consuntivo al 31.12.1997.

3. I principali problemi amministrativi in corso di esame da parte dell'Ente

Essi s'identificano:

i. nell'analisi della nuova struttura organizzativa, che avvicini il funzionamento dell'Ente (per quanto possibile) a quello di un'azienda di produzione di servizi e che preveda l'esistenza di figure amministrative e di controllo interno assimilabili a quelle presenti in tale esperienza. In proposito esiste un progetto, già presentato in Consiglio d'Amministrazione, sul quale è in corso il dibattito. Le decisioni in argomento dovrebbero essere assunte nel corso di qualche mese;

ii. nella scelta (propugnata anche dai Revisori) di sottomettere il bilancio dell'Ente a certificazione volontaria da parte di primaria società di revisione. Ciò nel duplice proposito di realizzare un'opzione della legge istitutiva (che il Governo potrebbe anche rendere obbligatoria) certamente giovevole per la trasparenza nei confronti dei terzi e di favorire l'adozione di soluzioni contabili che tendano ad essere massimamente omogenee a quelle adottate da altri Enti comparabili e dalla comunità degli Enti sottoposti ad obblighi di bilancio secondo schemi privatistici. La realizzazione dell'obiettivo avverrà nel corso del corrente esercizio, con il primo effetto sul bilancio al 31.12.1998;

iii. nel passaggio, quanto prima possibile, a un sistema integrato di gestione sottoposta al vincolo budgetario e ai susseguenti controlli di attuazione, secondo l'esplicita indicazione del coordinato disposto degli art. 12 e 13 dello Statuto della Fondazione e da realizzarsi mediante schemi ampiamente in uso nelle imprese. La logica di tali schemi, oltretutto, è prevista dall'art. 6, punto c) del D. Lgs. 96/367 che prevedeva, come condizione per la trasformazione della Scala da Ente Lirico a Fondazione, la redazione di un piano economico-finanziario triennale dal quale risultasse la possibilità della gestione di svolgersi in condizioni di equilibrio

economico-finanziario; ciò, appunto, che viene richiesto alla normale programmazione della gestione aziendale. L'amministrazione è, quindi, attualmente impegnata nello sforzo di adattare progressivamente gli schemi previsionali, fondati sulla preesistente contabilità finanziaria, alle esigenze sopra menzionate. Ne consegue che, attualmente, i documenti di programmazione in atto rispondono alle possibilità concrete dell'organizzazione esistente e che troveranno evoluzione definitiva anche in ragione della soluzione dei problemi di cui è stato sopra riferito in i.

4. Il bilancio consuntivo al 31.12.1997

Vanno, in argomento, esaminate parecchie questioni:

i. il bilancio al 31.12.1997 è stato redatto dal Sovraintendente sul fondamento dei seguenti principi richiamati nella sua Relazione: a. per tutto l'esercizio 1997 ha funzionato la sola contabilità finanziaria mentre quella economico-patrimoniale è iniziata dall'1.1.1998, b. è stata, quindi, necessaria un'attività straordinaria per redigere un bilancio al 31.12.1997 anche su fondamento economico-patrimoniale, procedendo a numerose riclassifiche, adattamenti e integrazioni dei dati della contabilità finanziaria; c. è stato ritenuto essenziale redigere un bilancio al 31.12.1997 che si palesasse rispettoso dei criteri adottati nella predisposizione del piano economico-finanziario triennale. Questo, infatti, preparato dalla precedente amministrazione ed accolto dalla Presidenza del Consiglio (dopo modifiche suggerite dalla stessa e fatte proprie dai redattori del piano), ha costituito la base per l'assunzione del provvedimento di trasformazione da Ente autonomo a Fondazione; d. il bilancio al 31.12.1997 si fonda sull'accettazione, come dati di partenza, del contenuto della stima peritale del patrimonio iniziale dell'Ente, così come effettuata, con riferimento alla data del 31.12.1996, dall'esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Milano ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 96/367 (che richiama, in buona sostanza, il contenuto degli obblighi dell'esperto ex art. 2343 Cod.Civ.);

ii. l'adozione delle convenzioni sopra menzionate, che appare ragionevole se si tiene conto che il 1997, come ha scritto il Sovrintendente nella sua Relazione, può essere definito l'"Anno Zero della Fondazione Teatro alla Scala" ha però comportato una serie di effetti sul bilancio di cui dovrà tenersi conto in futuro, al fine dell'assunzione di atteggiamenti (forse di decisioni di orientamento da parte degli organi di controllo, certamente da parte degli organi direttamente

coinvolti nella redazione ed approvazione dei bilanci - cioè Sovrintendente, Consiglio d'Amministrazione, Assemblea-) che portino ad assetti di rappresentazione e di stima di alcuni fondamentali valori, accolti nel bilancio dell'Ente, in modo più adeguato alle esigenze della normativa codicistica in argomento, la deroga alla quale - nel caso degli Enti teatrali - sembra normativamente prevista più per le forme di rappresentazione dei valori che per la stima vera e propria dei medesimi (cfr. art. 16, p. 1. e 2. D.Lgs. 96/367). Ne consegue che, ad avviso dei Revisori, il bilancio al 31.12.1997 va letto in questa ottica ed appare il preludio per un'attività di assestamento che dovrebbe trovare adeguato svolgimento per la predisposizione del bilancio al 31.12.1998 che sarà, in effetti, il primo bilancio di un esercizio di attività compiutamente svolto dalla Fondazione. Come già detto, inoltre, l'assoggettamento del bilancio a certificazione comporterà un'ulteriore occasione per definire e motivare scelte di redazione che assumano, in una situazione del tutto nuova per le Fondazioni teatrali nel nostro Paese, carattere di linee guida cui tendenzialmente attenersi in modo stabile;

iii. tra gli aspetti del bilancio al 31.12.1997 su cui dovrà concentrarsi la riflessione futura per la definizione di più idonei principi da adottare, due spiccano per importanza intrinseca e conseguenze delle soluzioni che verranno adottate. Essi riguardano il trattamento dei valori attinenti al "Diritto d'uso degli immobili" e alle "Immobilizzazioni materiali" e conseguenti "Ammortamenti";

iv. i "Diritti d'uso degli immobili", valutati dal perito in L. 124 miliardi, indicano le utilità a favore della Fondazione, stimate convenzionalmente dal perito e derivanti dall'utilizzazione, senza corrispettivo, degli immobili messi a disposizione (in primis, il Teatro) dal Comune di Milano, sulla base di obbligazioni tra il Comune e l'Ente scaligero, preesistenti alla costituzione della Fondazione, la cui prosecuzione è statuita dall'art. 17, c. 2 del D.Lgs. 96/367. Detto valore (a parte i criteri di stima, che qui non si discutono) è stato correttamente accolto dal perito nella sua valutazione del Patrimonio iniziale della Fondazione.
Non deriva, peraltro, da tale valutazione (che è una valutazione di capitale economico o sostanziale della Fondazione) alcuna legittimazione a una iscrizione dell'accennato valore quale componente di un capitale contabile o di bilancio, secondo i principi statuiti dagli art. 2423 e seg. Cod.Civ. Trattasi, infatti, di un valore immateriale non avente carattere di separabilità e di autonoma negoziabilità da parte della Fondazione (che non può certo cederlo

a terzi) ma solo dell'esistenza di una condizione produttiva, di cui la Fondazione dispone gratuitamente. La sua presenza: 1. agevola la gestione della Fondazione; 2. agisce beneficamente sul suo conto economico, che non è gravato da costi per l'uso degli immobili de quo ma, d'altra parte, indica risultati economici che non scontano alcun costo per il sopraddetto uso e che, quindi, solo impropriamente possono essere definiti come risultati netti, in senso privatistico.

Conseguono, da tutto ciò, due situazioni alternative non cumulabili:

1. i "Diritti d'uso" sono esclusi dal patrimonio contabile della Fondazione, almeno per gli effetti che il loro accoglimento sembrerebbe altrimenti produrre in termini di esistenza di corrispondenti garanzie patrimoniali verso i terzi creditori (cfr., in argomento, p.e. l'art. 21, p. 1 del D.Lgs. 96/367) mentre anche diversamente si potrebbe concludere per l'incidenza che la dimensione patrimoniale ha nei confronti di uno specifico problema della Fondazione del Teatro alla Scala: quello cioè del proporzionamento tra patrimonio proprio e patrimonio conferito da fondatori privati (cfr. Statuto della Fondazione, Norme Finali, I);

2. in alternativa, i "Diritti d'uso" sono ritenuti componenti del patrimonio contabile ma, allora, il loro valore va ammortizzato nel tempo, non sussistendo nel sistema normativo nazionale la presenza di alcun valore di immobilizzazione immateriale che sia escluso da tale processo. Conseguirebbero a questa soluzione: a. un più completo significato delle risultanze del conto economico in senso privatistico, ma anche qualche dubbio circa la coerenza delle risultanze con il dettato dell'art. 17, c.2 del D.Lgs. 96/367, che riserva alla Fondazione il proseguimento del diritto d'uso dei locali di proprietà comunale già utilizzati dall'Ente lirico, senza alcuna previsione in ordine al computo in bilancio di "costi figurativi" per tale uso; b. un peggioramento di tale risultato, pari alla quota annuale d'ammortamento applicata ai "Diritti d'uso"; c. un elemento di differenziazione dalle risultanze previste del Piano triennale, che non scontavano la circostanza; d. la liberazione sostanziale (con significato di esplicitazione di garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi) del controvalore a mano a mano cumulato dalle quote di ammortamento che si susseguissero nel tempo, impregiudicato il fatto che la parte non ammortizzata dei "Diritti d'uso" non avrebbe alcun valore di mercato, non essendo alienabile.

Va notato che non si affronta, qui, il problema delle modalità di computo dell'ipotetico ammortamento, comunque risolvibile (sia pure in base ad una ragionevole convenzione) qualora si volessero accettare i presupposti della soluzione qui discussa.

L'unico punto certo, peraltro, è che non sembra conforme né ai principi contabili codicistici né a quelli tecnici (sia nazionali sia internazionali) l'ipotesi di accogliere contemporaneamente i "Diritti d'uso" nel capitale netto contabile e di non procedere al loro ammortamento: una soluzione, infatti, esclude logicamente l'altra.

v. Quanto alle "Immobilizzazioni materiali" l'attenzione è qui rivolta essenzialmente ai valori delle "scenografie, costumi non storici e attrezzeria". Tali valori sono stati trattati dal perito come "Immobilizzazioni materiali" cui si è creduto, poi, di applicare (quali aliquote d'ammortamento) sia nel Piano triennale sia nel bilancio al 31.12.1997 quelle desumibili dalla tabella di cui al D.M. 31.12.1988, Gruppo XX-Servizi Culturali, Sportivi e Ricreativi. Tali aliquote, per certo, non furono pensate dal legislatore fiscale per le immobilizzazioni de quo: in tal senso non sembra che abbiano, pertanto, alcun motivo plausibile per essere adottate salvo se venissero giudicate economicamente adeguate ad esprimere il deperimento e il consumo dei beni di cui si tratta, a prescindere da ogni riferimento alla accennata tabella.
Sull'argomento le osservazioni del Collegio dei Revisori non attengono, peraltro, in via diretta alle modalità e alla misura delle quote annue di ammortamento imputabili ai conti economici. Ad avviso dei revisori va posta la questione - logicamente preliminare a qualsiasi apprezzamento nel processo di calcolo del reddito d'esercizio e del patrimonio di funzionamento - riguardante la natura economico-aziendale dei valori delle "scenografie, costumi non storici e attrezzeria".
Come è noto, compongono il patrimonio immobilizzato di un'azienda i valori che, per scelta del soggetto economico, esprimono condizioni produttive durevolmente vincolate alle combinazioni aziendali e come tali non stralciabili dalle combinazioni aziendali stesse senza alterare il fisiologico svolgimento della gestione.
Deriva dalla qualificazione di un valore quale componente del patrimonio immobilizzato, la necessità di prefigurare un piano di ammortamento, ordinato su basi sistematiche e aziendalmente razionali, che conduca a ripartire il costo complessivo sostenuto per dotare l'azienda della condizione produttiva immobilizzata lungo l'arco temporale con riguardo al quale è ragionevole ritenere che da essa promaneranno utilità fruibili dall'azienda stessa nello svolgimento della propria gestione.
E' coessenziale alla natura stessa di un'immobilizzazione l'idea di un impiego della condizione produttiva, in modo continuo, lungo un arco temporale pluriennale, con la conseguente

possibilità di definire un piano di ammortamento ordinato, come si è detto, su basi razionali e sistematiche.

Ora, nel caso di specie, le scenografie, i costumi non storici e l'attrezzeria appaiono suscettibili di un utilizzo che non è in alcun modo pianificabile nel tempo non essendo noto quando, e con quale durata, lo spettacolo per il quale è stato effettuato l'allestimento scenico verrà nuovamente programmato in futuro.

In quest'ottica, le scene e i costumi sembrano esprimere valori meglio assimilabili, nella formazione del bilancio d'esercizio, a valori delle rimanenze (con analogia alle materie sussidiarie delle imprese industriali), piuttosto che a immobilizzazioni. Le scenografie, invero, configurano la "dotazione strumentale" di cui l'ente dispone per una specifica rappresentazione teatrale. Una volta completata quest'ultima, la "dotazione strumentale" permane nel patrimonio dell'ente, senza che per essa siano prefigurabili, da un lato, un immediato riutilizzo (che dipende dai calendari delle programmazioni degli anni futuri), dall'altro, uno stralcio definitivo. Tutto ciò è palesemente confliggente con l'idea di un valore che, in quanto immobilizzato, dovrebbe potere essere fruibile dall'impresa in modo continuo, lungo un intervallo pluriennale.

Ne deriva, ad avviso del Collegio dei revisori, che è necessario che gli organi decisionali della Fondazione valutino, nell'esercizio in corso, un possibile trattamento delle "scenografie", nella formazione del bilancio, come valori di rimanenze. Soluzione quest'ultima che, ove accettata e condivisa sul piano tecnico, agevolerebbe (anno per anno) l'adeguamento dell'importo delle scenografie alla residua possibilità di una loro utilizzazione sia diretta (in repliche di spettacoli già dati) sia indiretta (locazione e vendita), mentre, al contrario, la loro classificazione tra le immobilizzazioni impedirebbe un'annuale rivisitazione completa del valore residuo attribuibile a tali cespiti, con la conseguenza di un effetto negativo sull'attendibilità delle risultanze dei successivi bilanci.

In conclusione, il Collegio dei revisori ritiene che il bilancio al 31.12.1997, *predisposto dal* Sovraintendente, costituisca un documento di sintesi delle risultanze gestionali dell'esercizio atto a recepire, in modo adeguato, gli effetti delle operazioni compiute, nel periodo 1.1.1997-31.12.1997, dapprima dall'Ente lirico e successivamente dalla Fondazione, tenuto conto: a. delle indicazioni dei valori - che costituiscono un punto fermo iniziale di riferimento - contenute nella Relazione peritale a supporto della trasformazione dell'Ente Lirico in

Fondazione; b. dei vincoli imposti dal rispetto dei Piano triennale; c. delle convenzioni accolte ai fini della riclassificazione dei valori dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

La formazione dei bilanci dei futuri esercizi, quando sarà superata l'attuale fase di transizione - nel passaggio che la Fondazione sta tuttora vivendo dal previgente assetto di Ente Lirico a soggetto di diritto privatistico -, non potrà prescindere da una ponderata valutazione delle circostanze più sopra descritte."

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO
CONTO CONSUNTIVO ANNO 1997

❶ RESIDUI - ENTRATA

PAGINA BIANCA

	BILANCIO CONSUNTIVO 1997 - ENTRATA - RESIDUI	RESIDUO 1/1/97	SOMME INCASSATE	RESIDUI	TOTALE	DIFFERENZE
TIT. 0	TITOLO O					
CAT. 1						
Cap.	Avanzo di amministrazione	-	-	-	-	-
Cap.2	Avanzo presunto di cassa	-	-	-	-	-
	Totale categoria	-	-	-	-	-
	RIEPILOGO TITOLO 0	-	-	-	-	-
CAT. 1		-	-	-	-	-
	TOTALE TITOLO O	-	-	-	-	-
TIT. I	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
CAT. 1	Trasferimenti da parte dello Stato					
Cap.10	Contributo ordinario dello Stato	-		-	-	-
Cap.12	Contributo integrativo dello Stato	157.516.600	-	157.516.600	157.516.600	-
Cap.14	Contributo dello Stato per tournée all'estero	943.339.715	837.471.710	105.868.005	943.339.715	-
Cap.15	Contributo dello Stato per rinnovo CCNL anno 1994 e 1995	-	-	-	-	-
Cap. 16	Contributo dello Stato per rinnovo del CCNL (1.1-31.12.96)	2.185.000.000	2.185.000.000	-	2.185.000.000	-
Cap.19	Contributo straordinario	273.199.173	-	273.199.173	273.199.173	-
	Totale Categoria 1	3.559.055.488	3.022.471.710	536.583.778	3.559.055.488	-
CAT. 2	Trasferimenti da parte delle Regioni					
Cap.20	Contributo ordinario della Regione Lombardia	2.500.000.000	2.500.000.000	-	2.500.000.000	-
	Totale Categoria 2	2.500.000.000	2.500.000.000	-	2.500.000.000	-
CAT. 3	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					
Cap.30	Contributo del Comune di Milano	-	-	-	-	-
Cap.40	Contributo dell'Amministrazione Provinciale di Milano	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 3	-	-	-	-	-
CAT. 4	Trasferimenti da parte di altri Enti ecc.					
Cap.50	Contributo della CARIPLO	1.650.000.000	950.000.000	700.000.000	1.650.000.000	-
Cap.60	Contributo della Camera di Commercio di Milano	500.000.000	-	500.000.000	500.000.000	-

Cap.65	Contributo Azienda Promozione Turistica	30.000.000	-	30.000.000	30.000.000	-
Cap.70	Contributo di altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Cap.80	Contributo di enti privati	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 4	2.180.000.000	950.000.000	1.230.000.000	2.180.000.000	-
CAT. 5	Proventi per attività decentrata					
Cap.90	Proventi da tournée in Italia	138.461.038	66.509.153	71.951.885	138.461.038	-
Cap.95	Proventi da tournée all'estero	349.875.943	128.943	349.747.000	349.875.943	-
Cap.100	Proventi da enti pubblici, privati per attività finalizzata	286.903.000	196.239.000	90.664.000	286.903.000	-
Cap.105	Proventi da manifestazioni in Regione	239.242.971	239.242.971	-	239.242.971	-
	Totale Categoria 5	1.014.482.952	502.120.067	512.362.885	1.014.482.952	-
TIT. I	**RIEPILOGO TIT. I - TRASFERIMENTI CORRENTI**					
CAT. 1	Trasferimenti da parte dello Stato	3.559.055.488	3.022.471.710	536.583.778	3.559.055.488	-
CAT. 2	Trasferimenti da parte delle Regioni	2.500.000.000	2.500.000.000	-	2.500.000.000	-
CAT. 3	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	-	-	-	-	-
CAT. 4	Trasferimenti da parte di altri Enti ecc.	2.180.000.000	950.000.000	1.230.000.000	2.180.000.000	-
CAT. 5	Proventi per attività decentrata	1.014.482.952	502.120.067	512.362.885	1.014.482.952	-
	TOTALE TITOLO I	9.253.538.440	6.974.591.777	2.278.946.663	9.253.538.440	-
TIT. II	**ALTRE ENTRATE**					
CAT. 6	Vendita di beni prestazioni di servizi					
Cap.110	Proventi botteghino e abbonamenti	-	-	-	-	-
Cap.110-1	Proventi abbonamenti	6.841.799	-	6.841.799	6.841.799	-
Cap.110-2	Proventi vendita biglietti	375.960.861	91.690.000	284.270.861	375.960.861	-
Cap.110-3	Proventi derivanti dalle prenotazioni	209.245.800	209.245.800	-	209.245.800	-
	Totale capitolo 110	592.048.460	300.935.800	291.112.660	592.048.460	-
Cap.120	Proventi servizio bar	498.860.137	83.763.811	415.096.326	498.860.137	-
Cap.130	Proventi vendita programmi	6.179.001	6.179.001	-	6.179.001	-
Cap.140	Proventi vendita pubblicazioni	566.743.203	115.028.422	451.714.781	566.743.203	-
Cap.150	Proventi incisioni e trasmissioni radiotelevisive	1.571.435.654	807.665.914	763.769.740	1.571.435.654	-
Cap.160	Proventi del guardaroba	-	-	-	-	-
Cap.170	Proventi vendita pubblicità e attività similari	1.476.763.524	983.343.200	493.420.324	1.476.763.524	-

Cap.180	Proventi vendita fotografie	276.379.287	29.039.432	247.339.855	276.379.287	-
Cap.190	Proventi vari	145.821.235	-	145.821.235	145.821.235	-
	Totale categoria 6	5.134.230.501	2.325.955.580	2.808.274.921	5.134.230.501	-
CAT. 7	Redditi e proventi patrimoniali					
Cap.200	Proventi per noleggio materiale teatrale	1.967.751.794	463.012.100	1.504.739.694	1.967.751.794	-
Cap.210	Interessi attivi	43.558.365	43.558.365	-	43.558.365	-
Cap.220	Altri proventi patrimoniali	9.580.200	-	9.580.200	9.580.200	-
Cap.230	Rendimenti polizza carivita TFR	1.487.690.095	-	1.487.690.095	1.487.690.095	-
	Totale Categoria 7	3.508.580.454	506.570.465	3.002.009.989	3.508.580.454	-
CAT. 8	Poste correttive e compensative					
Cap.250	Proventi del servizio mensa	18.829.950	18.829.950	-	18.829.950	-
Cap.260	Concorsi, rimborsi, proventi vari	682.957.831	345.877.737	337.080.094	682.957.831	-
Cap.270	Erario IVA - Credito imposta	2.672.174.055	-	2.672.174.055	2.672.174.055	-
Cap.280	Recupero IVA pagata agli artisti stranieri	-	-	-	-	-
Cap.285	Rimborsi dall'erario per imposte e tasse	224.309.821	-	224.309.821	224.309.821	-
Cap.290	Finanziamento regionale Centri Formazione Professionale	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 8	3.598.271.657	364.707.687	3.233.563.970	3.598.271.657	-
CAT. 9	Entrate non classificabili					
Cap.295	Proventi eventuali	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 9	-	-	-	-	-
TIT. II	**RIEPILOGO TIT. II ALTRE ENTRATE**					
CAT. 6	Vendita di beni prestazioni di servizi	5.134.230.501	2.325.955.580	2.808.274.921	5.134.230.501	-
CAT. 7	Redditi e proventi patrimoniali	3.508.580.454	506.570.465	3.002.009.989	3.508.580.454	-
CAT. 8	Poste correttive e compensative	3.598.271.657	364.707.687	3.233.563.970	3.598.271.657	-
CAT. 9	Entrate non classificabili	-	-	-	-	-
	TOTALE TITOLO II	12.241.082.612	3.197.233.732	9.043.848.880	12.241.082.612	-
TIT. III	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**					
CAT.10	Alienazione di beni					
Cap.300	Proventi alienazione mobili ufficio	80.000	-	80.000	80.000	-
Cap.310	Proventi alienazione allestimenti e costumi	895.449.150	276.379.450	619.069.700	895.449.150	-
Cap.320	Proventi alienazione impianti macchinari attrezzature	-	-	-	-	-

Cap.330	Proventi alienazione automezzi	-	-	-	-	-
Cap.340	Proventi alienazione materiali e strumenti musicali	11.071.830	142.800	10.929.030	11.071.830	-
Cap.345	Alienazione diritti ripresa attività artistica	-	-	-	-	-
Cap.350	Alienazioni diverse	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 10	906.600.980	276.522.250	630.078.730	906.600.980	-
CAT. 11	Riscossione di crediti					
Cap.355	Prelevamento depositi bancari	-	-	-	-	-
Cap.360	Rimborso prestiti ed anticipazioni	-	-	-	-	-
Cap.365	Riscossione crediti diversi	-	-	-	-	-
Cap.370	Riscossioni per polizze assicurative	-	-	-	-	-
	Totale Categoria 11	-	-	-	-	-
TIT. III	**RIEPILOGO TIT. III ENTRATE IN CONTO CAPITALE**					
CAT.10	Alienazione di beni	906.600.980	276.522.250	630.078.730	906.600.980	-
CAT.11	Riscossione di crediti	-	-	-	-	-
	TOTALE TITOLO III	906.600.980	276.522.250	630.078.730	906.600.980	-
TIT. IV	**ACCENSIONE DI PRESTITI**					
CAT.18	Assunzione di altri debiti finanziari					
Cap.380	Riscossione somme aperture di credito	3.047.499	-	3.047.499	3.047.499	-
	Totale Categoria 18	3.047.499	-	3.047.499	3.047.499	-
TIT. IV	**RIEPILOGO TIT. IV ACCENSIONE DI PRESTITI**					
CAT.18	Assunzione di altri debiti finanziari	3.047.499	-	3.047.499	3.047.499	-
	TOTALE TITOLO IV	3.047.499	-	3.047.499	3.047.499	-
TIT. V	**PARTITE DI GIRO**					
CAT.19	Entrate in partite di giro					
Cap.400	Ritenute compensi IRPEF	55.647.750	55.647.750	-	55.647.750	-
Cap.400-1	Trattenute IRPEF retribuzioni personale dipendente	-	-	-	-	-
Cap.400-2	Trattenute IRPEF su compensi lavoro autonomo	-	-	-	-	-
	Totale capitolo 400	55.647.750	55.647.750	-	55.647.750	-
Cap.410	Ritenute previdenziali assistenziali compensi personale dipendente	31.586.495	31.347.305	239.190	31.586.495	-